



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Primo Circolo Didattico "E. De Amicis"- Viale dei Platani, s.n.c.

93017 San Cataldo(CL) tel. 0934-571232 - fax 0934/589289

<http://www.primocircolosanataldo.gov.it> e-mail: clee02400v@istruzione.it

PEC: clee02400v@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2019/2020



*"Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità:
una scuola dove tutti i bambini sono benvenuti...
...una scuola dove i bambini riescono a comprendere le diversità
e che queste sono un arricchimento"*
(Canevaro, 2007).

PREMESSA

Il primo circolo didattico, in linea con la recente normativa, intende rafforzare e qualificare il proprio “contesto educante”, promuovere la cultura dell’inclusione, rispondere in modo efficace ad **ogni alunno** con le sue peculiarità e bisogni e realizzare pienamente il diritto all’apprendimento.

La costante attenzione all’inclusione scolastica ha visto da sempre il nostro circolo impegnato a collocare gli alunni in difficoltà al centro del progetto educativo; l’accento è posto con forza sulla didattica inclusiva: una didattica sensibile alle differenze, tutte, per scoprirle, comprenderle, accoglierle, valorizzarle e dare loro spazio in azioni diversificate.

Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà e sa prevenirle diventa una Scuola davvero *inclusiva*. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni con disabilità certificata e non, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. *“La scuola inclusiva mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione... al di là delle varie etichette diagnostiche”*. (lanes2013)

All’interno di questa cornice di riferimento siamo chiamati a rispondere in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di **tutti** gli alunni; l’intento generale è quello di rimuovere gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione attraverso l’attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere.

Il nostro Piano Annuale per l’Inclusione diventa così un **concreto impegno** per diventare sempre più inclusivi rafforzando la sinergia di risorse e promuovere la personalizzazione dei processi educativi e didattici e la piena partecipazione alla vita scolastica di **“tutti”**, nessuno escluso.

Il P.A.I., infatti non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno **strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi***. Scopo del P.A.I. è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante; esso è un atto interno finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. (*Nota Miur prot. 1551/2013*).

RIFERIMENTI NORMATIVI E BES

La direttiva del 27/12/2012: *“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*) e le successive circolari ministeriali (C.M. n.8 del 6/3/2013 *Strumenti di intervento per dli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica-Indicazioni operative”*; Nota Miur prot. 1551 del 27/6/2013: *“Piano Annuale per l’Inclusività”*; Nota MIUR prot. 2563 del 22/11/2013: *“Strumenti di intervento per alunni con B.E.S. chiarimenti”*;) delineano e precisano le strategie inclusive della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà.

Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei BES da sancire annualmente attraverso la redazione del PAI (*Piano Annuale per l’Inclusione*).

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti il diritto alla **personalizzazione dell’apprendimento**.

L’azione formativa personalizzata è finalizzata a dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e quindi, può porsi obiettivi diversi per ogni studente.

La **didattica personalizzata** calibra l’offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata, si sostanzia attraverso l’impegno di una **varietà di metodologie e strategie didattiche**, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso di mediatori didattici (schemi, mappe...), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo.

E’ opportuno specificare che la normativa insiste sul tema della didattica personalizzata ed individualizzata come garanzia del diritto allo studio.

La **didattica individualizzata** consiste nelle **attività differenziate** che può svolgere l’allievo al fine di potenziare le abilità e acquisire specifiche competenze; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o

in momenti ad essi dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità dell'attività scolastica.

La **sinergia** tra didattica personalizzata e didattica individualizzata determina dunque, per l'alunno con bisogno educativo speciale (BES), le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

Qualsiasi alunno può presentare "bisogni speciali" in particolari momenti della sua permanenza nel ciclo scolastico, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali... e quindi solo un processo di insegnamento ed educazione realmente individualizzato (come peraltro la normativa da tempo prevede) può rispondere appropriatamente ai bisogni specifici di ciascuno.

Alcune categorie di "bisogni speciali" sono però presenti in particolari tipologie di alunni; la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 così descrive i BES:

*l'area "dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri Paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono **tre grandi sotto-categorie:***

*-quella della **disabilità** (L.104/92)*

*- quella dei **disturbi evolutivi specifici**(**DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, quelli dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD).**Il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico)*

*- quella dello **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;**"*

Gli interventi educativi e didattici per gli alunni con BES richiedono una programmazione adeguata; in tal senso il nostro PAI, in aggiunta al PTOF, è un **impegno concreto** che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante per creare un contesto **per tutti e per ciascuno.**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella scheda tecnica che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	25
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	81
➤ Socio-economico	50
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Altro	
Totali	139
% su popolazione scolastica	15,44%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4
A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	Battaglia Cinzia Coordinamento degli interventi e servizi per gli studenti. Inclusion e benessere a scuola.	
Referenti di Istituto (DSA, BES)	Amico Colomba Ausilia Referente DSA/BES	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico Asp n.2 di S.Cataldo	Si

Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Si
Altro:		No
Altro:		No
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: durante le attività di ampliamento dell'offerta formativa	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	No
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e	Sì

	simili	
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	No

	Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la				X	

continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell’ inclusività proposti per il prossimo anno					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)					
Scuola:					
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia ed elabora, inserendola nel PTOF , una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (il Piano annuale per l’Inclusione). - Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l’inclusione). - Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali) 					
D.S. :					
<ul style="list-style-type: none"> - Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni. 					

Funzione strumentale H :

- Collabora con il Dirigente Scolastico; coordina le attività relative alla stesura del PAI, raccorda le diverse realtà (scuola, ASP, famiglie, Associazioni); partecipa e coordina il GLI, coordina la compilazione del PDF,PEI,PED, partecipa alle attività di formazione sui temi dell'inclusione, promuove iniziative di sensibilizzazione inclusive.

Referente DSA:

-Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa; pianifica gli incontri famiglia – docenti; coordina l'elaborazione del Piano didattico Personalizzato; compie azioni di supporto e monitoraggio didattico – metodologico ai docenti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; rilevazione dei BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio....

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

- Ha il compito di predisporre PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Coordinatori di classe:

-Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano gli alunni con BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi

con le figure di riferimento.

Consiglio di classe o Team docenti:

- Redige il PDF e PEI con il coordinamento del docente di sostegno e del coordinatore di classe, sentiti gli operatori socio-sanitari e la famiglia; progetta attività per tutta la sezione/classe per facilitare e migliorare la relazione e l'inclusione; programma attività significative da far svolgere all'alunno che segue una programmazione personalizzata; rileva situazioni di disagio all'interno delle sezioni/classi; si confronta con il coordinatore e suggerisce interventi specifici.

Docenti curriculari:

- rilevano alunni con BES, si confrontano con il coordinatore, promuovono interventi didattico-educativi personalizzati e strategie e metodologie inclusive e innovative.

Docenti di sostegno:

- Collaborano e promuovono la messa in atto di strategie e metodologie inclusive; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli alunni con BES; collaborano con le famiglie, coordinano la progettazione e la stesura del PDF e del PEI, fungono da esperti dei processi e delle strategie d'insegnamento/apprendimento; partecipano al GLI e al GLHO.

Alunni :

- coinvolgimento attivo nei processi di socializzazione e inclusione; attività di peer education e peer tutoring

Personale ATA:

- Collaborazione con tutte le figure coinvolte nel processo inclusivo

Altre figure di supporto:

Funzioni strumentali

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Assistenti igienico-personali

Famiglia:

- Esercita un ruolo educativo di fondamentale importanza, collabora con la scuola e i servizi presenti sul territorio, partecipa alle attività promosse dalla scuola.

ASP:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione e in sinergia con la famiglia.

EE.LL.:

-Fornisce servizi pubblici ad personam e servizi di assistenza scolastica specialistica

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**La formazione avverrà:**

- In occasione di opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane;
 - Corsi di formazione piano di ambito;
 - Corsi di auto-formazione
 - Attraverso attività online sul sito web della scuola nel quale sarà messo a

disposizione materiale specifico sui BES (ausili, normative, convegni ecc...)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Osservazioni in ingresso, in itinere e in uscita;
- Monitoraggio e valutazione degli obiettivi stabiliti nel PEI;
- Valutazione delle competenze;
- Adozione sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il Piano Annuale per l'Inclusione possa diventare un **impegno concreto** capace di accrescere la consapevolezza della comunità educante per contribuire alla realizzazione di un contesto per tutti e per ciascuno, tutti i soggetti coinvolti, ognuno con ruoli e competenze ben definiti, sono chiamati a dare il proprio contributo.

Il team docenti/ il consiglio di classe ed ogni **insegnante** eventualmente coadiuvato dall'**insegnante di sostegno** è chiamato a mettere in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale (assessment, lavori di gruppo, colloqui, griglie,) che consentono di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Gli interventi didattico-educativi per gli alunni con BES richiedono una programmazione adeguata e mirata, arricchita da diverse componenti qualificanti:

- **Coordinamento tra docenti e definizione dei percorsi personalizzati.**
- **Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e**

competenze.

- **Tutoring**
- **Didattica laboratoriale (lavoro di gruppo a classi aperte)**
- **Utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;**
- **Apprendimento per scoperta;**
- **Differenziazione didattica;**

Al **GLI** spetta il compito di rilevare, monitorare e valutare i BES, raccogliere e documentare gli interventi didattici-educativi, fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, raccogliere e coordinare le proposte formulate dai GLHO, elaborare il PAI e interfacciare con i CTS e i servizi sociali e sanitari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Piano Annuale prevede incontri ed interscambi periodici con:

- **ASP** per confronti periodici, in occasione degli incontri di condivisione PDF, PEI e PDP e incontri di consulenza e supporto con le famiglie degli alunni con DSA.
- **Enti pubblici (Comune, ASP ...).**
- **Aziende e Associazioni del territorio** per attività e servizi extrascolastici inclusivi
- **CTS (Centro Territoriale di Supporto)** per la fornitura di sussidi, per attività di formazione/Informazione, consulenza, ricerca/sperimentazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la

collaborazione e la condivisione. Ciò consentirà una sinergia scuola-famiglia e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Accoglienza e presa in carico durante l'intero anno scolastico

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà;

Segnalazione di problematiche che richiedono un intervento adeguato e interscambio con le famiglie;

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti, offrendo opportunità di apprendimento, sviluppo e socializzazione;

Formalizzazione e condivisione della documentazione : Piano Educativo Individualizzato e Piano Didattico Personalizzato

Didattica personalizzata finalizzata a dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e quindi, può porsi obiettivi diversi per ogni studente. Si sostanzia con varietà di metodologie e strategie. Si riconosce e si sostiene la pratica dell'apprendimento pratico e situato, della didattica laboratoriale, in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al conseguimento da parte degli alunni delle competenze; promozione di pratiche e processi inclusivi (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi, tutoring, didattica laboratoriale) mettendo in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovendo tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione.

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte;

Programmazione incontri con risorse umane che contribuiscono a promuovere apprendimento e partecipazione;

Sensibilizzazione: diffusione della cultura dell'inclusione finalizzata alla

valorizzazione delle differenze per trasformarle in risorse.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con BES, DSA e in situazione di handicap.
- Diffondere tra tutti i docenti la conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi;
- Implementare l'uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere;
- Condivisione di Buone Pratiche
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.
- Personale ATA (collaboratori scolastici). Ad inizio anno verranno convocati per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: ausili e sussidi, LIM, Tablet, software didattici

Risorse umane: neuropsichiatra e psicologo dell'ASP, docenti specializzati, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, assistenti igienico-personali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per tutti gli alunni oggetto del Piano Annuale per l'inclusione la scuola si attiva per programmare incontri programmati e dedicati alla transizione da un ordine di scuola ad un altro (infanzia-primaria, primaria-scuola secondaria di primo grado).

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene curato mediante iniziative specifiche sulla continuità che prevedono incontri e attività tra insegnanti e alunni di ultimo anno della scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

La formazione delle classi prime viene curata da un'apposita commissione dedicata.

L'interscambio di informazioni dettagliate sugli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia avviene tramite incontri programmati durante il primo bimestre dell'anno scolastico tra il team della scuola dell'infanzia e il consiglio di classe della scuola primaria.

Obiettivi di miglioramento (dal RAV e dal PTOF)

- **Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive;**
- **Sostenere e potenziare la didattica laboratoriale;**
- **Ottimizzare le risorse esistenti anche attraverso attività di formazione e di partecipazione di tutte le componenti scolastiche;**
- **Ottimizzare le attività scolastiche capaci di favorire il processo di inclusione di tutti gli alunni (sostenere ambiente di apprendimento)**
- **Qualificare gli ambienti di apprendimento**
- **Promuovere l'uso della didattica per competenze;**
- **Sviluppare strumenti per valutare e certificare competenze;**

- **Progettare prove autentiche e rubriche di valutazione per la valutazione delle competenze chiave**
- **Perfezionare l'area documentale degli alunni con BES (sulla base anche del nuovo registro elettronico)**
- **Promuovere la personalizzazione degli apprendimenti**
- **Potenziare l'uso di strategie e strumenti per la didattica personalizzata**
- **Migliorare la progettazione e l'azione didattico-educativa nell'ottica delle modifiche introdotte dalla nuova normativa (ambiente di apprendimento, profilo di funzionamento, piano individuale....)**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019